**OPEN STUDIOS 2017**

Real Academia de España en Roma

**BORSISTI DELLA REAL ACADEMIA DE ESPAÑA A ROMA 2016-2017**

TYTO ALBA

ROSALÍA BANET

LOS BRAVÚ [DEA GÓMEZ Y DIEGO OMIL]

IRENE CANTERO

JOAN CASARAMONA GUAL

CARLOS HIGINIO ESTEBAN [CARLOS CARTAMA].

LAURA F. GIBELLINI

SANTIAGO GIRALDA

JUAN GÓMEZ BÁRCENA

MERCEDES JAÉN RUIZ

DAVID JIMÉNEZ

AITOR LARA

SANTIAGO LARA

MIKI LEAL

ANA LOMBARDÍA

XOSÉ PRIETO SOUTO

VÍCTOR RESCO

BEATRIZ RUIBAL

ESTÍBALIZ SÁDABA

SUSET SÁNCHEZ SÁNCHEZ

ANTONIA SANTOLAYA

CLAUDIO SOTOLONGO

ESTRELLA TORRICO CUADRADO

SANTIAGO YDÁÑEZ YDÁÑEZ

**BIOGRAFIE E PROGETTI**

**TYTO ALBA**

Compie i suoi primi passi professionali come pittore esponendo in diverse gallerie di Barcellona. Durante un soggiorno a Città del Messico, comincia la sua carriera di disegnatore e realizza il fumetto *Black River Together* (Ediciones del Castor, 1999) e altri fumetti brevi per diverse pubblicazioni.

Al suo ritorno, illustra per anni gli editoriali su *El Periódico de Catalunya* e sviluppa il progetto PDA (Pequeños Dibujos Animados – Piccoli Disegni Animati) con la realizzazione di cortometraggi di animazione in collaborazione con bambini di diversi paesi. Scrive la sceneggiatura *Santo Cristo* (Glénat, 2009), disegnata dal messicano Pablo Hernández, e nello stesso anno con la stessa casa editrice, pubblica *El hijo*, questa volta con la sceneggiatura di Mario Torrecillas. Nel suo progetto successivo lo adatta al fumetto *Sudd* (Glénat, 2011), insieme a Gabi Martínez, autore dell’omonimo romanzo. Con queste due ultime opere vince il premio Junceda nella categoria fumetto. Illustra il libro *Un regalo de Navidad* (Periférica, 2012), di Robert Louis Stevenson, e collabora nuovamente con Gabi Martínez per adattare al fumetto *Sólo para gigantes* (Astiberri, 2012). Per conto proprio si dedica a *Dos espíritus* (Astiberri, 2013) e *La casa azul* (Astiberri, 2014). Con sceneggiatura di Katrin Bacher, illustra *Tante Wussi* (Astiberri, 2015), che riceve il premio Ciutat de Palma e viene tradotto in francese e in tedesco.

Il suo ultimo lavoro come autore completo è *La vida*, un romanzo grafico sulla giovinezza di Picasso e la sua amicizia con Carles Casagemas.

FELLINI

Descrivendo le passeggiate notturne per Roma di Federico Fellini, ormai maturo, che soffriva di insonnia, si cerca di creare una biografia sia del personaggio che della città, e in particolar modo della relazione tra i due. Ideato come un fumetto sceneggiato dallo stesso Fellini, e come una continuazione del film frammentario intitolato *Roma*, ne risulterebbe una fusione libera tra aneddoti biografici del personaggio, fantasmi dal passato e personaggi importanti della sua vita e della storia di Roma, mediante situazioni fittizie o visionarie, realizzando così un ritratto della città attraverso il personaggio stesso.

**ROSALÍA BANET**

Dottoressa in Belle Arti presso l’Università di Vigo, nel 2003. Ha esposto in mostre personali presso gallerie come Espacio Mínimo, Marta Cervera o Twin Gallery, con la quale collabora attualmente, e presso centri d’arte come La Conservera (Murcia) o il MAS (Santander).

Dal suo lavoro osserva, analizza e critica la società attuale. Cerca di mostrarne gli eccessi e le disuguaglianze. Usa il corpo umano e le sue malattie come metafore per rappresentare un sistema che ritiene caotico, alienante e disumanizzato. Il cibo è un’altra costante nei suoi progetti. Attraverso il sistema alimentare affronta temi che vanno dall’ambito nutrizionale a questioni sociali, politiche, economiche e ambientali.

IL GRANDE BANCHETTO

Il grande banchetto prende come punto di partenza i banchetti del Tardo Impero Romano, l’epoca della decadenza dell’Impero. Si stabilisce una connessione tra questo periodo storico e il momento attuale, al fine di rappresentare mediante il banchetto il sistema in cui viviamo. Si guarda al banchetto come rituale sociale, come cerimonia in cui confluiscono i diversi aspetti relativi alla società: da questioni puramente nutrizionali a questioni sociali, politiche, economiche o ambientali.

Il progetto verrà materialmente realizzato con una struttura mista, la cui opera principale sarà un lavoro scultoreo sotto forma di banchetto romano. Verrà inoltre affiancata da diverse serie di disegni e dipinti.

**LOS BRAVÚ [DEA GÓMEZ E DIEGO OMIL]**

Los Bravú sono una coppia artistica formata da Andrea Gómez [Dea Gómez] (Salamanca, 1989), aggiudicataria della borsa, e Diego Omil (Pontevedra, 1988), coautore del progetto, entrambi laureati in Belle Arti presso l’Università di Salamanca. Con lo pseudonimo di Los Bravú hanno svolto una carriera multidisciplinare il cui strumento principale di espressione è il fumetto. In questo campo hanno pubblicato diversi titoli con la casa editrice Fulgencio Pimentel, tra cui degna di nota è la loro ultima opera *MUJER!* (2016), oltre a collaborazioni con altre case editrici come Apa-Apa o Fosfatina, e numerose autopubblicazioni.

Per quanto riguarda la loro opera pittorica e scultorea, hanno esposto in gallerie e festival internazionali come El Parche a Bogotá, il FIBD di Angoulême, JUSTMAD o Estampa.

La loro opera è stata riconosciuta con prestigiosi premi e borse di studio come l’INJUVE o la residenza presso la Maison des Auteurs di Angoulême.

QUESTO STRANO FLUSSO

Il progetto da realizzare presso la Academia de España a Roma sarà suddiviso in tre parti. Da una parte l’edizione a stampa di un fumetto in tre volumi, dove verrà messo in evidenza un ritratto generazionale europeo attraverso le diverse realtà femminili presenti a Roma. In questo fumetto si indagherà sulla rottura tradizionale del racconto attraverso ricorsi estetici che sono sorti e si sono sviluppati nel contesto di Internet attraverso un processo di ricerca sul rapporto tra il fumetto e altre discipline artistiche nell’interazione con altri mezzi. Come conclusione verrà presentata una mostra che raccoglie i fumetti stampati, gli originali dei dipinti, la scultura e la proiezione delle opere conclusive.

[www.questostranoflusso.tumblr.com](http://www.questostranoflusso.tumblr.com)

**IRENE CANTERO**

La sua pratica artistica comprende la coreografia, l’interpretazione, la tecnica delle luci e la pedagogia. Laureata in Coreografia e Interpretazione nella specialità di Danza Contemporanea e in Scenografia. Collabora con il coreografo Daniel Abreu in alcuni dei suoi progetti e svolge vari ruoli, come assistente alla direzione, tecnico delle luci e coordinatrice tecnica. Come tecnica delle luci è assistente di Juan Gómez-Cornejo.

Dirige un progetto tutto suo: «En Profundidad», collettivo in cui lavorano sul movimento, l’idea e il contesto. Hanno presentato le loro opere a Matadero Madrid, Festival Fringe di Stoccolma, Festival Internacional de Danza de Itálica di Siviglia, etc. Premiati nel 2012 al Concorso Coreografico di Madrid con la Borsa di studio DanceWeb 2013 – Festival ImpulsTanz di Vienna – e Sostegno alla produzione INJUVE 2015.

DUM LUCEM HABETIS / MENTRE AVETE LA LUCE / MIENTRAS TENÉIS LA LUZ

«La luce è la natura comune che si trova in ogni corpo, sia celeste che terrestre… La luce è la forma sostanziale dei corpi, che possiedono tanto più realmente e degnamente l’essere quanto più partecipano di essa»

San Bonaventura

La luce è l’agente fisico che rende visibili gli oggetti. La luce è sia una realtà fisica che una realtà metafisica. Ma la luce è anche lo spazio interno vuoto delle cavità o degli organi del corpo. Gli anatomisti chiamarono “luce” gli spazi che conducono all’interno del corpo, dotarono di luce il territorio ignoto di ciò che è dentro di noi. La luce e il corpo sono, pertanto, la materia di lavoro di questo studio fisico-poetico che combinerà il rigore della scienza e la licenza della poesia per creare qualcosa che si muova tra la rappresentazione, la performance e l’installazione.

**JOAN CASARAMONA GUAL**

Barcellona, 1988. Diplomato in Illustrazione e Graphic Design presso la Escola Massana di Barcellona, lavora in diversi campi della creazione visiva, muovendosi tra discipline come l’illustrazione, il fumetto, la grafica e l’animazione, con una particolare attenzione per il disegno e la narrazione.

[joancasaramona.tumblr.com](http://joancasaramona.tumblr.com/)

UN ROMANZETTO (GRAFICO) CANAGLIA

Prendendo come punto di partenza l’opera di Roberto Bolaño *Un romanzetto canaglia*, che ci mostra una Roma suburbana e degradata attraverso gli occhi di un’adolescente orfana, il progetto vuole esplorare i confini tra il linguaggio scritto e il linguaggio visivo, analizzando approfonditamente le possibilità del disegno come metodo di scrittura, e mettendo in discussione il ruolo dell’illustrazione in relazione alla letteratura.

**CARLOS HIGINIO ESTEBAN [CARLOS CARTAMA]**

Architetto nella Escuela Politécnica de Madrid, ETSAM (2003). Multidisciplinare e interessato alla trasformazione del paesaggio suburbano con l’inserimento di elementi artificiali nella natura, nei processi industriali e in quelli di costruzione e distruzione. Si occupa inoltre della relazione tra le attività umane e il mezzo con il quale si sviluppano.

Come architetto è autore di numerosi progetti di riqualificazione urbana: Premio Ecosur de Arquitectura Sostenible (La Habana), Premio Europan IX (Gyor), Premio COAM Opera Prima (Madrid), e ha lavorato in progetti urbanistici di notevole rilevanza con Ateliers Jean Nouvel (MNCARS, Madrid) e Herzog de Meuron (BBVA, Madrid); Unterlinden Museumm (Colmar); M+(Hong Kong); Centro Cultural Lux (Sao Paolo).

Come artista ha esposto la sua opera a livello nazionale e internazionale a Madrid (COAM), Barcelona (Instituto Italiano IIC), Amposta (Lo Pati, BIAM), Venezia (Biennale di Architettura), Mumbai (Sakshi Gallery), Guadalajara, MX (Artere-A) o Copenhaguen (CPF, Copenhagen Photo); tra l’altro, ha ricevuto diverse borse di studio e premi della Comunidad de Madrid, Ministerio de Cultura de España, ArteLaguna (Venecia), Agencia Mexicana de Cooperación AMEXCID e recentemente AADK Spain (Aktuelle Architektur Der Kultur).

[carloscartama.com/](http://carloscartama.com/)

ROMA 167/62

Negli anni ’60-’70, affrontarono nei dintorni di Roma, con la tutela della Legge 167/62, diversi progetti urbanistici straordinariamente ambiziosi per ciò che riguarda il numero di alloggi progettati e la qualità degli stessi.

La somma dei fattori ideologici, progettuali, politici ed economici, dà come risultato opere di grande valore architettonico ed urbanistico che, tuttavia e in molti casi, inizieranno fin da subito a mostrare situazioni problematiche, soprattutto laddove i loro creatori avevano posto maggiore enfasi ed interesse. Tutto ciò è nella creazione di una nuova società, affinchè possa beneficiare di una diversa concezione di spazio urbano.

Roma 167/62 intende esplorare più precisamente la discordanza tra impianti considerati perfetti che portano ad una concezione ed esecuzione di questi sviluppi urbani e i loro deludenti risultati.

**LAURA F. GIBELLINI**

Artista visuale e dottoressa in Belle Arti (Universidad Complutense di Madrid, 2010). Professoressa al MFA di Art Practice presso la School of Visual Arts/SVA (New York) e presso il Centro Universitario di Artes TAI (Madrid). Tra i suoi ultimi progetti spiccano: «Pantalla CCCB. Un Mes. Un Artista», Centro de Cultura Contemporánea di Barcellona (Barcellona, 2016), «Escapes. Anotaciones Atmosféricas», Capella de Sant Roc (Valls, 2016); «Notes on a Working Space», El Museo de Los Sures (New York, 2015), «Antes del océano», un progetto di Slowtrack per Carpe Díem Arte e Pesquisa con Clara Montoya (Lisbona, 2015) o «De Rerum Natura», Slowtrack (Madrid, 2014). Nel 2013 ha portato a termine il suo primo progetto di Arte Pubblica permanente «DOM (Variations)», su commissione di MTA Arts for Transit & Urban Design (New York). Ha ricevuto diverse borse di studio e il Premio di Creazione Artistica della Comunidad di Madrid (2008).

Tra i suoi prossimi progetti vanno menzionati la mostra individuale «Meditaciones Atmosféricas», Slowtrack (Madrid, 2017), che verrà accompagnata da un’estesa pubblicazione, e la residenza Visual + Digital Arts Extended Banff Artist In Residence al The Banff Centre for Arts and Creativity, Alberta (2017).

[www.laurafgibellini.com](http://www.laurafgibellini.com)

[www.slowtracksociety.com](http://www.slowtracksociety.com)

ATMOSFERE E MERIDIANI

Partendo dal rapporto storico di Roma con l’acqua delle piene del Tevere, e dalla correlazione tra aria e misurazione del tempo, WATER WITH AN ATTITUDE: LE PIENE prevede una ricerca, attraverso il disegno e il video, sulle condizioni atmosferiche e acquatiche della città. Pertanto, il progetto implica sia la possibilità di immaginare una Roma sommersa –per l’innalzamento del livello del mare dovuto al riscaldamento globale– che una riflessione sulla mutevolezza degli ambienti acquatici e aerei in rapporto alle caratteristiche di eternità della città.

Questo progetto fa parte di un lavoro ben più grande in cui l’artista si è occupata della visualizzazione degli elementi essenziali della vita, l’aria e l’acqua, attraverso gli elementi minimi della rappresentazione. Sia l’aria che l’acqua occupano spazi deterritorializzati e sprovvisti di rappresentazioni dirette sulle mappe. In modo analogo il tempo viene considerato in base alla sua misurazione e in accordo a uno sviluppo lineare indipendente dello spazio che occupa. Parte dell’obiettivo di questo lavoro è la riflessione sulle interruzioni o le assenze della rappresentazione e sul modo in cui ciò che non è rappresentato (il fluido, l’oceanico e il temporale) rimanga non riconosciuto, e sul modo in cui ciò che non è riconosciuto sia impensabile (il che comporta la difficoltà di mettere in discussione la nostra stessa eternità o la sottovalutazione di problematiche fondamentali come gli effetti del riscaldamento globale). Si tratta dunque di riflettere sulla capacità dell’arte di creare e immaginare le condizioni per pensare ciò che, ancora, ci risulta inconcepibile.

**SANTIAGO GIRALDA**

Laurea in Belle Arti e Master in Arte, Creazione e Ricerca presso l’Università Complutense di Madrid. Ha conseguito, inoltre, un post-dottorato presso la Hochschule fur bildende Kunste di Amburgo.

I suoi lavori sono stati esposti a livello internazionale in paesi come Stati Uniti, Germania, Colombia, Perù e Regno Unito, e in fiere come ARCO (2014,2015,2016), ARTBogotá (2016), ARTLima (2016), Expochicago (2014). È stato premiato in numerosi concorsi, tra i quali spiccano: Generaciones de Caja Madrid (2008, 2013), Circuitos de Artes Plásticas Comunidad de Madrid (2012) e INJUVE (2008). Tra le mostre personali sono degne di nota: *Dejar hacer a la sombra* (Galería Moisés Pérez Albéniz).

La sua opera è presente sia in collezioni d’arte private che in alcune istituzionali, tra cui quelle del Ministero della Cultura, Macuf, Banco Santander, DKV e Caja Madrid.

[www.santiagogiralda.com/](http://www.santiagogiralda.com/)

VIAGGIO A ROMA

Il progetto parte dall’incontro con un dipinto di Turner, *Roma vista dall’Aventino*,del 1835. In quell’epoca, Roma continuava a essere una tappa obbligata per i pittori e sarebbe poi stata ritenuta la città in cui porre le basi del nuovo concetto della pittura paesaggistica.

L’intenzione è quella di realizzare un progetto che proponga una prospettiva contemporanea sul paesaggio, mettendo a confronto le caratteristiche della città attuale con la sua storia e le diverse tradizioni pittoriche che si sono sviluppate nel tempo.

Egli intende esplorare il territorio attraverso l’esperienza del viaggio e la permanenza in un luogo sconosciuto che, tuttavia, in un qualche modo è sempre stato presente nella sua opera attraverso la pittura.

**JUAN GÓMEZ BÁRCENA**

Santander, 1984. Laureato in Teoria della Letteratura e Letterature Comparate, Filosofia e Storia. Autore di *El cielo de Lima* (Salto de Página, 2014; edizione italiana: *Il cielo sopra Lima*, Frassinelli, 2016) e *Los que duermen* (Salto de Página, 2012). Ha ottenuto il Premio Ojo Crítico di RNE (Radio Nacional de España), il Premio Ciudad de Alcalá e il Premio Tormenta come miglior autore rivelazione. Ha usufruito di una borsa di studio presso la Fondazione Antonio Gala, la Fondazione Caixa Galicia, la Fondazione BBVA e l’INJUVE, e una borsa di studio per una residenza a Città del Messico patrocinata dal FONCA.

[www.facebook.com/juan.g.barcena](https://www.facebook.com/juan.g.barcena)

OVIDIO NEL PONTO

Nell’8 d.C. Publio Ovidio Nasone venne esiliato da Augusto nella lontana Tomi (l’odierna Costanza, in Romania), all’interno dei confini dell’Impero. Lì si vedrà obbligato a convivere fino alla propria morte con i barbari, i quali, essendo romano, temeva e disprezzava. Nella sua opera *Ovidio nel Ponto*, vuole dare testimonianza di questo sorprendente shock antropologico. La narrazione abbraccerebbe i nove anni di esilio di Ovidio nel Ponto, e ricreerebbe, liberamente, i suoi contatti con la barbarie.

**MERCEDES JAÉN RUIZ**

Laureata in Disegno industriale e grafico presso l’università CEU Cardenal Herrera (Valencia). Ha vinto una borsa di studio IMPIVA di disegno industriale, e ha realizzato un master nella Domus Academy di Milano (Italia). Ha lavorato in Spagna con Punt Mobles e Pepe Gimeno, e successivamente in Italia con la Sottsass Associati, Defne Koz, David Chiperfield e Michele De Lucchi, sviluppando progetti nel settore del disegno industriale e disegno grafico. Nel 2000 ha vissuto presso il Takumi Studio, Gifu (Giappone). Tra i premi, ha ottenuto il Light Exhibition Design (Milano, 2009), Premio Nacional de Diseños no Aburridos (Murcia, 2003), Premio INJUVE nella categoria di disegno (Madrid, 2003), il terzo premio nella «Porada Internacional Design Award» (Italia, 2002) o il premio d’argento «1st International Carpet Design Competition» (Giappone, 1999).

[www.mercedesjaen.com](http://www.mercedesjaen.com)

[www.sheisnotacar.com](http://www.sheisnotacar.com)

TEMA E VARIAZIONI

Il progetto «Tema y variaciones» nasce dallo studio degli oggetti di uso quotidiano, decorativo e rituale della antica Roma, attraverso l’analisi dei resti archeologici, prestando attenzione all’uso dei materiali e ai processi di fabbricazione. Successivamente, questa analisi è presa come punto di partenza per lo sviluppo di una collezione, o collezioni, di oggetti con il concetto di tema e variazioni usati nella musica. Parallelamente, verrà realizzata una raccolta di epitaffi e di altre incisioni della scrittura romana con la tecnica del ‘frotage’, tramite un lavoro che in seguito sarà reso digitale e trasformato nell’edizione di un vero e proprio catalogo.

**DAVID JIMÉNEZ**

Laureato in Belle Arti presso l’Università Complutense di Madrid. Sviluppa progetti nel campo della fotografia da 25 anni. I suoi lavori sono stati esposti in posti come l’Olanda Foto Instituut di Rotterdam, il Festival di Fotografia di Arles, l’Università di Stafforshire, il Festival di Seul Photo, la Biblioteca Nazionale di Colombia a Bogotà o la Changjiang International Photography and Video Biennale in Cina.

Ha ricevuto il premio Fotografo Rivelazione a PhotoEspaña99 e il Premio delle Arti di Villa de Madrid nel 2008, ed è finalista per il Premio Elysée 2016-17. Ad oggi ha pubblicato cinque libri monografici, tra cui si distinguono *Infinito* (2000), considerato uno dei libri fotografici spagnoli più importanti degli ultimi decenni, e *Versus*, nel 2014.

La sua opera si trova esposta in numerose collezioni spagnole pubbliche e private, come la Fondazione MAPFRE, il MACUF e la collezione di Arte DKV, tra le maggiori. Tiene regolarmente laboratori e conferenze in ambito nazionale e internazionale.

[www.muycerca.net/](http://www.muycerca.net/)

CONTINUUM

Si propone di costruire tramite immagini uno spazio poetico e narrativo su cui si rifletta una complessa sovrapposizione di spazi e tempi, creando una combinazione di frammenti tra i quali si creeranno diversi echi. Molti luoghi d’Italia, e in particolar modo la città di Roma, racchiudono un enorme valore simbolico e iconografico, che attraverso il progetto verranno reinterpretati, lavorando con la risonanza, il mistero e l’ellissi.

Il risultato finale sarà composto di un libro e di un progetto espositivo. Il lavoro verrà svolto principalmente a Roma, ma anche nella regioni Campania e Toscana. Le sessioni consisteranno in un percorso esaustivo per tutta la città, prestando particolare attenzione a monumenti, musei, chiese e palazzi, ma anche a ogni dettaglio che possa essere reinterpretato, come le venature di una pietra che creano un paesaggio, o la nuvola che attraversa la prospettiva di una strada.

**AITOR LARA**

L’autore affronta questioni relative ai valori socio-culturali, identità e anonimato, suggerendo un modo per interpretare la realtà contemporanea. Ha lavorato in diversi paesi approfondendo la conoscenza di diverse minoranze culturali e società segrete.

La sua carriera professionale è iniziata nel 1999 quando gli è stato conferito il Premio di Fotografia Juana de Aizpuru, e ha cominciato a mostrare il suo lavoro in fiere internazionali come ARCO e ParisPhoto. Nel 2008 riceve il premio Europa Multicultural di Medici del Mondo. Ha pubblicato diversi libri come «Torre de Silencio», uscito nel 2008 con Fundación Tres Culturas, «Maestranza», sull’arena di Siviglia, le cui fotografie decorano la facciata dell’edificio FNAC di Siviglia dal 2009, e «Ronda Goyesca», pubblicato da La Fábrica. Inoltre, può vantare diverse pubblicazioni su NewsWeek, Financial Times, CNN, NBC, OjodePez, Vokrug Sveta o XL Semanal ABC. Nel 2010 ha partecipato a OjodePez Photo Meeting a Barcellona.

Nel 2013 ha realizzato per Save the Children un lavoro sulla povertà infantile in Spagna e ha ricevuto la Borsa Endesa di Arti Plastiche per il progetto «Dragoman». Nel 2014 ha ricevuto il Premio OjodePez per i Valori Umani di PhotoEspaña e una menzione d’onore dall’UNICEF. Nel 2015 ha realizzato un progetto sui pigmei nella foresta del Camerun e pubblica un libro PHotoBolsillo.

LUCE E RAGIONE POETICA

È un progetto fotografico ispirato al concetto di ragione poetica, nucleo fondamentale del pensiero di Maria Zambrano. Nei suoi scritti emerge chiaramente la sua attrazione nei confronti della città di Roma, la sua storia, l’arte o la mitologia. Gli interessa soprattutto la sua testimonianza su ciò che è sacro, le rovine e i suoi concetti della ragione poetica riguardo all’invisibile. La fotografia è una poesia che emoziona nella misura in cui permette di portare alla luce il mondo del sottile.

**SANTIAGO LARA**

Laureato in Belle Arti, Master di Ricerca in Arte e Creazione e Dottore in Belle Arti presso l’Università Complutense di Madrid. Concilia il lavoro individuale di pittore con la sperimentazione audiovisiva nel collettivo Laramascoto. Dopo aver iniziato la propria formazione nella Facoltà di Belle Arti di San Carlos a Valencia, si è trasferito alla Facoltà di Belle Arti dell’Università Complutense di Madrid, dove si è laureato.

[www.santilara.com/](http://www.santilara.com/)

[laramascoto.wordpress.com/](https://laramascoto.wordpress.com/)

CATÁBASIS

Progetto pittorico «Quaderno di viaggio nell’oltretomba». Si tratta di una discesa simbolica nella Roma sotterranea, fisica, alla ricerca degli strati primigeni della cultura europea. Il progetto consiste in una mappatura simbolica del sottosuolo romano come metafora visuale del viaggio verso le origini dell’Europa, proprio come fece Enea per la fondazione di Roma nella sua discesa agli inferi alla ricerca del padre, alla ricerca delle proprie origini per poter così costruire un futuro glorioso.

**MIKI LEAL**

Siviglia, 1974. Laureato in Belle Arti presso l’Università di Siviglia. Durante la sua carriera ha esposto in gallerie come F2 Galería, Rafael Ortíz, Fúcares e Magda Bellotti; musei spagnoli come CAAC, MUSAC ed Artium, nonché in gallerie internazionali come Track 16 Gallery (Santa Monica, USA) e Galerie Maribel López (Berlino, Germania). Le sue opere sono inserite in importanti collezioni nazionali e internazionali.

[www.mikileal.net](http://www.mikileal.net/)

DANDY A ROMA: NEL CUORE DEL GRAND TOUR

Seguendo i passi di Stendhal, visitando tutti gli angoli descritti nel suo libro, durante questo soggiorno in residenza si documenterà sull’opera letteraria di diversi autori, eseguendo appunti e bozzetti per la successiva realizzazione delle opere pittoriche. Verranno realizzate dieci opere di grande formato in cui, a mo’ di «natura morta tradizionale», verranno raccolte le suddette letture, le esperienze e gli oggetti particolari di questo viaggio dandy.

**ANA LOMBARDÍA**

Dottoressa in Musicologia specializzata in musica da camera del periodo che va dal 1860 al 1930. A partire dal 2016 è ricercatrice presso l’Istituto Complutense di Scienze Musicali (Università Complutense di Madrid), dove ha ottenuto un contratto di post-dottorato Juan de la Cierva.

Ha sviluppato progetti di ricerca nell'ambito FPU –Formazione di Personale docente Universitario– presso l'Università di La Rioja e come ricercatrice in visita nelle università della Carolina del Nord (Stati Uniti), Cardiff (Regno Unito), Bologna e Pavia, nonché presso l’Istituto Vivaldi (Italia).

Come membro del Gruppo di Ricerca MECRI, dal 2009 ha partecipato a tre progetti nazionali con i fondi del I+D (Plan Nacional de Investigación Científica, Desarrollo e Innovación Tecnológica) riguardanti il tema «Musica in Spagna: Composizione, Interpretazione ed Interpretazione».

[ucm.academia.edu/AnaLombardia](https://ucm.academia.edu/AnaLombardia)

«SON REGINA, E SONO AMANTE»: MARIA LUISA DI BORBONE, PROMOTRICE DELL’ATTIVITÀ MUSICALE FEMMINILE E DEGLI SCAMBI MUSICALI TRA MADRID E ROMA (1811-1824)

Maria Luisa di Borbone (1782-1824), figlia di Carlo IV e moglie di Ludovico di Parma, Re d'Etruria, fu una grande cultrice della musica come cantante, suonatrice di pianoforte e compositrice amatoriale. Raccolse più di duemila partiture tra Madrid, Firenze, Roma e Lucca. Dal 1811 trascorse lunghi periodi a Roma, dove custodiva un palazzo e manteneva dei musici.

Successivamente alla pubblicazione del primo studio su «La collezione di manoscritti spagnoli dei Re d’Etruria» (*Revista de musicología*, 2015), si affronta per la prima volta il ruolo di Maria Luisa e di altre donne compositrici, librettiste e interpreti nel panorama musicale della Roma post-napoleonica. Come risultato finale, verrà redatto un articolo accademico e si terrà una conferenza-concerto presso l’Accademia il 7 aprile 2017, al fine di rivendicare l’intensa attività creativa di compositrici e interpreti femminili tropo spesso dimenticate dalla storiografia.

**XOSE PRIETO SOUTO**

Insegna e compie studi sulle culture audiovisuali. Professore universitario e membro del gruppo di ricerca TECMERIN, è stato ricercatore ospite presso il King’s College di Londra e la Sorbonne di Parigi.

Dottorato con menzione internazionale presso l’Università Carlos III di Madrid, ha una laurea e una specializzazione in comunicazione audiovisiva e storia dell’arte, e il suo lavoro si è sviluppato nelle intersezioni delle due discipline, prestando un'attenzione particolare alla storia dei mezzi audiovisivi.

Attualmente fa parte del progetto I+D 'Cine y televisión 1986-1995: Modernidad y emergencia de la cultura global' (CSO2016-78354-P), il cui ricercatore principale è il cattedratico Manuel Palacio, ed è finanziato dal Ministero dell’Economia e della Competitività.

[uc3m.academia.edu/XosePrietoSouto](http://uc3m.academia.edu/XosePrietoSouto@xprietosouto)

[@xprietosouto](http://uc3m.academia.edu/XosePrietoSouto@xprietosouto)

FORME DI SOLIDARIETÀ:

IL TESSUTO DI COMPLICITÀ ITALIANE PER L’ATTIVISMO CULTURALE SPAGNOLO

Il progetto propone una ricerca sulle reti di affinità intessute fra l’attivismo oppositore al franchismo dedicato al campo della cultura e l’Italia dalla fine degli anni Sessanta, fino alla svolta politica che ebbe luogo in Spagna a metà degli anni Settanta.

In questa ricerca sulle forme creative dell’opposizione spagnola e il loro sviluppo solidale nella società italiana, verrà ricollocato il ruolo della cinematografia nei racconti storiografici precedenti e verranno affrontati i loro circuiti di ricezione.

**VÍCTOR RESCO**

Laureato in Belle Arti, Víctor Resco concepisce la moda come un linguaggio plurale mediante il quale prospettare nuovi contesti narrativi. Il suo lavoro cerca di sviluppare una moda concettuale a partire da elementi della cultura contemporanea, senza mai rinunciare agli impieghi tipici del sarto.

Attualmente Víctor Resco arricchisce la sua identità visuale cercando mezzi efficienti di promozione e distribuzione. Residente in Spagna, realizza collezioni di moda e confezioni su misura nel suo atelier a Madrid.

2015 Collezione *Spieglein Spieglein.* Progetto di collezione di moda in collaborazione con la marca di cappelli *Hatrendo.*

2014 Collezione *Islamic portraits.* Collezione di moda ispirata all’Islam.

2011/2010 *NIHIL OBSTAT*. Assistente di modellistica nell’atelier sartoriale e di moda nuziale.

2010 *DAVID DELFIN*. Assistente di disegno durante lo sviluppo della collezione Primavera-Estate *Tautology,*

2009 *AMARA Producciones*. Costumista per l’opera teatrale «La Dama duende» di Calderón de la Barca.

2007 *TIBALDY*. Costumista per la marca italiana di prêt-à-porter femminile.

2005 2º Premio Moda Nuziale Puerta de Europa.

2005 1º premio Jóvenes Creadores Madrid.

FORMAZIONE

2010 Ma Fashion Marketing et Management ESMOD Paris.

2006 Laurea in Belle Arti. Specialità Disegno e Scultura presso l'Università Complutense di Madrid.

2005 Diploma in Modellistica e Disegno di Moda presso la Scuola Superiore di Moda di Madrid.

[www.facebook.com/VictorResco/](https://www.facebook.com/VictorResco/)

PROGETTO

Il progetto nasce con l’intenzione di far convivere la metodologia surrealista e il disegno di moda attraverso la tematica della guerra. L'idea ambiziosa di istituire un esercito e la crisi migratoria provocata dalla guerra si trasformano nelle fondamenta del processo creativo e, attraverso il disegno, propongono una riflessione politica. Il progetto si intitola «Diaspora» e si nutre del manifesto surrealista e del lavoro di artisti come Giorgio de Chirico, sviluppando un disegno dall'evidente carattere grafico e costruttivista. Questo insieme di idee prenderà la forma di una collezione di moda femminile.

**BEATRIZ RUIBAL**

Specializzata nell'arte visiva, lavora nel campo della fotografia, video e impiantistica. Occupa un posto di rilievo fra gli artisti della sua generazione grazie al carattere intimistico della sua attività e all'attenzione che mostra nei dettagli della vita quotidiana per fornire ai suoi spettatori un invito a concedersi una pausa di introspezione. Questa sua poetica raggiunse un'incredibile richiesta con il progetto «Madre», un'indagine sull'assenza di sua madre. Integrata da diverse raccolte di fotografie nonché da due opere audiovisive, questo progetto entrò a far parte dell'esposizione della Sezione Ufficiale di PHotoEspaña 2014, «En el recuerdo» (Real Jardín Botánico) ed è stata raccolta in un libro arrivato in finale per il premio come Miglior Libro di Fotografia dell'Anno nel 2015, sia in Spagna (PHE) che in Grecia (The Athenas Photo Festival). Tra le sue opere di video arte, la serie *Skyline Memory* è stata scelta e premiata in numerosi festival internazionali, fra i quali ricordiamo l'International Short Film Festival Nijmegen (Holanda), il Festival Internacional de Cortometrajes Experimentales Bogotá (Colombia), l'International Arquitecture Film Festival Belgrade (Serbia), il Festival Internacional de Cine y Arquitectura Puebla (México), l'Indian Cine Film Festival. Mumbai (India), l'International Experimental Film Festival Moscú (Rusia), il Bangalore Shorts Film Festival Bangalore (India) ed il Festival Internacional de Videoarte de Camagüey (Cuba).

Ha presentato il suo lavoro in un folto numero di esposizioni individuali e collettive in ambito nazionale e internazionale, mettendo in evidenza la sua presenza nel Real Jardín Botánico (Madrid), al Laboral (Gijón), al Museo de Arte Contemporáneo (La Coruña), al Centro Cultural Español en México (México, D. F.), al Museo Nacional de Bellas Artes y Casa de las Américas (La Habana), al Museum of Contemporary Art Ars Aevi (Sarajevo) e nel Centro Cultural Español de Miami. Negli anni dal 1993 al 2004 ha lavorato come regista per Antena 3 ed ha collaborato con vari media, fra cui Canal+. Allo stesso tempo è co-fondatrice, editrice e direttrice artistica della casa editrice Varasek, con sede a Madrid.

¡ROMA 1974

Cortometraggio documentaristico che riflette sull'archeologia della memoria. I miei zii Mercedes Ruibal e Agustín Pérez Bellas, che mi hanno cresciuta, erano artisti che hanno mantenuto uno studio a Roma entrando a far parte di un'importante comunità di artisti a Trastevere, punto d'incontro per personalità della cultura italiana e internazionale degli anni Settanta. Qualche anno fa ho ricevuto in eredità alcuni video inediti in super 8 che rappresentano una testimonianza di quella comunità di grande valore storico e personale. Insieme a quelle registrazioni ho preso anche la cinepresa con cui furono registrati quei nastri. Dopo aver spolverato i rotoli di pellicola sono comparsi, come appena usciti da un tunnel del tempo, frammenti di una vita che avevo sempre immaginato ma che non avevo mai visto ed ho cominciato a riconoscere quella persone che avevo avuto l'opportunità di incontrare di persone da piccole nella casa di famiglia. Roma 1974 instaurerà un dialogo con questo materiale audiovisivo in un lavoro di ricerca e riscoperta personale per le strade, nei laboratori, negli studi e in tutti quei luoghi frequentati dalla comunità intellettuale e artistica. Con la videocamera ereditata percorrerò gli stessi scenari della città di Roma, cercando di recuperare e allo stesso tempo di riflettere su quei «giorni luminosi e irrecuperabili», come li definì Alberti nella sua autobiografia *La* *arboleda perdida*.

**ESTIBALIZ SADABA MURGUIA**

Artista, laureata in Belle Arti e Master di Ricerca e Creazione Artistica presso la EHU/UPV. Ha ricevuto borse di studio e premi da istituzioni come La Cité International des Arts di Parigi, Fondazione Arte y Derecho, Amministrazione Provinciale della Biscaglia, Museo Artium, Centro Huarte, Fondazione Bilbaoarte, etc.

Ha presentato i propri lavori videografici a: TEMPLE University (Filadelfia), La Cité International des Arts di Parigi, Università di Pau (Francia), Akademie der Künste (Berlino), Art Museum of the America (Washingthon DC), Museo MARCO (Vigo), Museo MUSAC (León), Fundació Antoni Tàpies (Barcellona), Live Art Development Agency (Londra), Museet for Samtidskunst (Roskilde, Danimarca), Centro Cultural de España (La Paz, Santo Domingo, L’Avana), King Juan Carlos I Center at NYU, Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Museo de Arte Contemporáneo de Barcelona MACBA, Istituto Cervantes di Sydney, Museo Artium-Vitoria, Centro Cultural de España a Buenos Aires, MEIAC Badajoz, Louisiana Museum, Humlebaek, Danimarca.

Ha co-diretto diversi seminari-laboratori sulla pratica artistica, attivismi, femminismi e teoria queer ad ARTELEKU 1995-1997-2003-2006, Sala Rekalde 2008, Bizbak-EHU/UPV 2011 y Tabakalera 2014.

[Vimeo.com/estibalizsadabamurguia](file:///G:\Vimeo.com\estibalizsadabamurguia)

LAS SOBRANTES

APPUNTI PER UNA CARTOGRAFIA DELLA CITTÀ DI ROMA DA UNA PROSPETTIVA DI GENERE

Questo progetto videografico cerca di stimolare una riflessione riguardo le difficoltà dei rapporti tra le donne e lo spazio pubblico, attraverso le pratiche del video e della performance.

Il progetto consiste in un’opera video la cui trama narrativa è basata su testi filosofici e letterari nei quali spicca il ruolo attivo delle donne nell’Antica Roma e, attraverso i diversi percorsi, evidenzia in che modo le donne si mobilitano e decidono di occupare lo spazio pubblico per evitare il caos sociale che le circonda. È importante sottolineare la facilità nel trovare la collaborazione di pensatrici femministe dell’Italia contemporanea, così come la pratica pubblica di collettivi femministi romani degli ultimi tempi. Pertanto, sarà determinante anche presentare le interviste con Alessandra Bochetti, Ilaria Fraioli, Lunetta Savino, Tiziana D’Acchille, Anna Rita Cammerata e Anna Cestelli.

**SUSET SÁNCHEZ SÁNCHEZ**

Laureata in Storia dell’Arte presso la Facoltà di Arte e Lettere dell’Università dell’Avana (2000). Master in Storia dell’Arte Contemporanea e Cultura Visiva presso l’Università Autonoma di Madrid, Università Complutense di Madrid e Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía (2013). Curatrice e critica d’arte. Collabora con pubblicazioni specializzate in cultura, arte e cinema contemporanei e con diversi istituti d’arte. Tra il 2006 e il 2011 ha curato il programma di attività di Intermediæ Matadero Madrid. È stata collaboratrice di studio di Carlos Garaicoa (2014-2016) e ha coordinato la Cátedra Arte de Conducta fondata dall’artista Tania Bruguera (2003-2004). Nel 2013 il suo progetto *rumor… historias decoloniales en la Colección ‘la Caixa’*, ha vinto un premio al primo concorso di Comisart, CaixaForum Barcellona.

IL PROGETTO CINEMATOGRAFICO E PITTORICO DI JORGE CARRUANA BANCES: EPISODI DELLA DIASPORA INTELLETTUALE CUBANA TRA SPAGNA E ITALIA (1968-1997)

Jorge Carruana Bances (L’Avana, 1940 – Roma, 1997) è stato un artista cubano multidisciplinare: pittore, illustratore, disegnatore grafico, caricaturista e regista cinematografico. Visse a Roma durante l’esilio.

La Collezione dell’Estate Jorge Carruana Bances, fondata nel 2013, si trova depositata a Monterotondo (Roma) con più di 250 opere, progetti per il cinema, bozzetti e un notevole numero di documenti e lettere relativi a importanti intellettuali dell’epoca. La ricerca nell’archivio e nella collezione ha come obiettivo un progetto integrale di dinamicizzazione per la produzione di conoscenza dell’opera dell’artista, cercando di rimediare all’oblio e al silenzio calato sulla sua opera nella storia recente dell’arte cubana contemporanea, e con il proposito di studiare, esporre e promuovere il lavoro dell’artista.

**ANTONIA SANTOLAYA**

Laureata in Belle Arti all’Università Complutense di Madrid, successivamente ha ampliato gli studi presso la Saint Martin’s di Londra. Comincia nel mondo dell’illustrazione nel 2000 dopo aver vinto il premio Apel. Les Mestres con *Las Damas de la Luz* (Editorial Destino). Successivamente consegue la menzione d’onore di «Invenciones 2010», Messico, e il primo premio nel V Concorso Internazionale Album illustrato di Gran Canaria 2011 con *Nada el pensamiento*.

Ha conciliato il lavoro personale con quello nell’editoria e ha avuto l’opportunità di collaborare con case editrici come Anaya, Sm, Santillana, Edelvives e molte altre.

Come docente ha impartito laboratori nel Museo ABC dell’Illustrazione a Madrid e presso scuole d’arte. La prima incursione nel mondo del fumetto avviene con il libro e la mostra *De ellas* nel 2006, per l’Istituto della Donna di Murcia.

Altri lavori legati al fumetto sono:

*Winnipeg el barco de Neruda*, ED Hotelpapel y Grupo5, 2014

*Viñetas de vida*, Ed Astiberri- Oxfam Intermón, 2014

*El apocalipsis según San Juan*, EDT, 2012

Bien venidos a mi país: one two three, *viva l'Algerie*, Ed De Ponent, 2010

[antonia-santolaya.webnode.es/](http://antonia-santolaya.webnode.es/)

[antoniasantolaya-infantil.webnode.es/](http://antoniasantolaya-infantil.webnode.es/)

[antonia-santolaya.blogspot.com.es/](http://antonia-santolaya.blogspot.com.es/)

TRASTEVERE PARADISO

Realizzazione di un graphic novel, con sceneggiatura di Felipe Hernández Cava, che ha come ambientazione i convulsi anni ’70 in Italia e, in questo caso specifico, a Roma.

La protagonista è Valeria. Il lettore la accompagnerà dall’infanzia nella Roma di Trastevere fino a oggi, sia nei sogni sia nei ricordi, percorrendo un’epoca della storia recente (che, purtroppo, non è così lontana neanche in Spagna). Un’epoca che si è ripetuta tragicamente ogni volta che qualcuno ha concepito un’utopia che al suo interno racchiudeva la mostruosità della legittimazione del crimine. Pertanto, il fumetto sarà la forma per indagare in quella vita passata, ricreando fatti concreti e altri fittizi al fine di creare uno spazio per la riflessione.

**CLAUDIO SOTOLONGO**

L’Avana, 1982. Artista grafico. Diplomato in Graphic Design presso l’Istituto Superiore di Design dell’Avana e Master nel programma di Gestione e Innovazione del Design dell’ISDi.

I suoi manifesti e le sue opere grafiche sono state esposte nelle seguenti mostre: «Black with a drop of red», Fowler Museum at UCLA (Los Angeles, 2016); «Interaction», Facultad de Artes y Letras (L’Avana, 2015) e «Cuba Va! Grafikdesign zum Film aus Kuba», Schule für Gestaltung (Basilea, 2013).

Ha partecipato a mostre collaterali alla Biennale dell’Avana nel 2015, 2012 e 2008. Nel 2011 ha ottenuto la borsa di studio Estudio 21 del Centro de Desarrollo de las Artes Visuales a capo del team creativo Plan C con il progetto espositivo X² progetto d’opera.

PROGETTO

La cartina geografica come metodo per ritrovare gli spazi urbani, come pratica artistica e come risultato di disegno, dà la possibilità di trovare, partendo dalla cartografia, nuovi rapporti tra gli spazi fisici e il loro valore simbolico. Il progetto si focalizza nella giustapposizione dell’azione della mappatura, del disegno di mappe e del cinema come costruzione simbolica.

In un processo che intende segnare su una mappa luoghi, strade o percorsi. Seguire le strade e completare i percorsi, nonché creare percorsi alternativi tra i luoghi. Documentare ogni percorso attraverso immagini fisse, oggetti ritrovati, disegni, appunti e registrazioni audio. Sovrapporre le informazioni raccolte su cartine della città di diverse epoche mediante l’uso di simboli, colori, consistenze, materiali diversi disegnati come risposta emotiva a ogni luogo visitato.

In un periodo di tre mesi, cercare la concomitanza dei fatti con l’ora approssimativa del giorno in cui questi avvengono nel film indicato.

L’artista intende utilizzare uno smartphone che gli permetta di registrare audio e video, di scattare fotografie, oltre ai quaderni per gli appunti, disegni, schemi, etc. Inoltre utilizzerà mappe di diversi periodi per individuare strade e luoghi.

Il risultato finale è la mappatura dell’insieme di risposte emozionali agli spazi del cinema italiano girato a Roma. Ciò verrà mostrato attraverso cartine modificate e stampate in serigrafia, proiezioni audiovisive e di immagini fisse in uno spazio costruito all’interno di una pianta rettangolare.

Questo progetto è in corso a L’Avana e ha come riferimenti 10 film iconici del cinema cubano.

**ESTRELLA TORRICO CUADRADO**

Diplomata in Biblioteconomia e Documentazione presso l’Università Complutense di Madrid con specializzazione in archivistica presso la stessa università.

Ha svolto la sua professione presso istituzioni come la Biblioteca Nazionale di Spagna, collaborando all’organizzazione di conferenze ed esposizioni.

Riceve nel 2011 la borsa di studio ARGO dal Ministero dell’Istruzione, Cultura e Sport, per collaborare alla gestione culturale, presenza sui social network e catalogazione del fondo documentaristico della scrittrice e filosofa spagnola María Zambrano presso la biblioteca dell’Istituto Cervantes di Roma.

[www.instagram.com/estrella\_torrico/](http://www.instagram.com/estrella_torrico/)

STATUE PARLANTI. ANTOLOGIA DI PASQUINATE ROMANESCHE SULLA SPAGNA

Progetto di ricerca documentaristica presso archivi e biblioteche storiche di Roma. Nel XVI secolo i romani cominciarono a usare delle sculture di marmo per esprimere liberamente, in tempi di censura, la propria opinione.

Usando l’arte come veicolo della parola, i cittadini affiggevano clandestinamente su queste sculture le loro satire anonime. Vi venivano scritte principalmente critiche contro il papa, la curia romana e la nobiltà; un’idea sagace per rimanere impuniti. Questa sorta di social network rinascimentali, comunemente noti con il nome di *statue parlanti*, costituirono una pratica abituale per più di quattro secoli. La prima satira fu affissa al *Pasquino* (da cui il nome di *pasquinate*).

Il fine ultimo della ricerca è la pubblicazione di un’antologia inedita di pasquinate, che riscatterà esclusivamente quelle che forniscano informazioni sulla Spagna o personaggi storici spagnoli. Offrirà una fonte d’informazioni che arricchirà la visione storica ufficiale della Spagna in Italia e la formazione di stereotipi spagnoli in Italia.

Le *Pasquinate* offrono, senza filtri, l’emozione e il vero pensiero del popolo romano che, senza saperlo, creò una delle forme di comunicazione sociale più creative e singolari esistenti.

[www.estatuasquehablan.com](http://www.estatuasquehablan.com)

**SANTIAGO YDAÑEZ**

Laureato in Belle Arti presso l’Università di Granada. Premio di Pittura ABC nel 2002 e Premio di Pittura Generación 2002 di Caja Madrid, Borsa di studio del Collegio di Spagna a Parigi del Ministero della Cultura nel 2001 e Borsa di studio della Fondazione Marcelino Botín nel 1998. Le sue opere si trovano nelle collezioni della Fondazione Botín (Santander), MNCARS (Madrid), Museo Sofía Imber (Caracas, Venezuela), tra gli altri. Sono presenti anche in collezioni private in Messico, Canada, Italia, Norvegia, Germania, Portogallo e Spagna. Due sue esposizioni attualmente in mostra sono *Crossing*, alla Gallerian Mario Mauroner di Vienna e *Las cenizas del ruiseñor* (Le ceneri dell’usignolo), presso il Centro Culturale di Spagna in Messico, a cura di Rafael Doctor. Attualmente vive e lavora tra Berlino e Granada.

[www.santiagoydanez.com](http://www.santiagoydanez.com)

REINTERPRETA ROMA

Questo progetto, che allude ai crocevia concreti, religiosi, politici e mentali che portano all’intransigenza, nasce da una mostra precedente intitolata «Neve sporca», realizzata dall’artista nel 2013 presso la galleria Invaliden di Berlino. Nell’esposizione una serie di quadri dalle cornici originali, risalenti agli anni ’20, affiancavano libri di poesia tedesca dell’Ottocento illustrati da dipinti dell’artista, che fa un salto indietro nel tempo, precisamente un paio di generazioni prima del nazismo, attraverso meravigliose edizioni di poesia tedesca lette dai suoi avi. Passo dopo passo, questa iconografia dell’Europa centrale si mescola, in un rapporto di opposizione e dialogo, a quella più indulgente del Mediterraneo. Non si tratta di insultare un luogo piuttosto che un altro, quanto di rappresentare un dialogo poetico, anche se a volte con un tono acido. Il primo pezzo della collezione sarà una tela 315 x 10 m raffigurante una giovane fanciulla bionda dallo sguardo nostalgico. Sullo sfondo gli affreschi di Villa Livia. Sarà il primo dei dialoghi tra Roma e Germanie.